

Diretto da Giors Oneto

SPECIALE /287

spiridonitalia@yahoo.fr

17. VIII. 2013



## A Mosca la Grenot scippata del testimone

# Signore, attente! Mai portare la borsetta sul braccio esterno di Vanni Loriga

“La fortuna è cieca, ma la sfiga ci vede benissimo” recita un antico e noto adagio. Oppure, come erano usi affermare i barcaroli del Tevere: “Contro il c... e l'acqua corrente non c'è ragione competente”: slogan preferito di Enzo Rossi quando era il DT dell'atletica maschile italiana.

Queste collaudate verità sono state purtroppo confermate in occasione della staffetta femminile 4x400. Le azzurre, che già avevano realizzato un piccolo capolavoro classificandosi fra le migliori otto formazioni, hanno corso con grande impegno tanto da battersi sino sulla linea del traguardo per assicurarsi il quinto posto. Proprio negli ultimi metri Libiana Grenot è stata superata dalla scatenata ucraina Pygyda che l'ha anche urtata, facendole cadere di mano il testimone. Italia sesta con il tempo di 3'27"39: ma siccome il regolamento parla chiaro e se il bastoncino non taglia il traguardo la squadra non si ritiene arrivata, ecco che viene squalificata.

Forse meritava un intervento punitivo anche l'Ucraina, ma questo non avrebbe portato nessun vantaggio a noi. Il reclamo italiano è stato respinto, ritenendo involontario il contatto fra le due atlete. Alla sconsolata Grenot possiamo solo consigliare, per il futuro, quanto viene suggerito alle anziane signore che escono con la borsetta: per evitare gli scippi, tenetela (la borsetta) dalla parte interna e mai in zona di sorpasso... e soprattutto reggetela ben stretta!

Se le quattrocentiste Bazzoni, Milani, Spacca (che ha sostituito la Chigbolu che a noi in batteria era piaciuta assai) e Grenot possono lamentarsi per fatti indipendenti dalla loro volontà l'attesissima ed invocata Alessia Trost può solo, come ha fatto, rammaricarsi di aver guastato una gara che si era iniziata benissimo. La Fiamma Gialla di Pordenone ha superato facilmente e con eleganza le misure iniziali di 1,89 e di 1,93. Arrivata a sfidare la quota discriminante di 1,97 ci è apparsa assai meno sicura e determinata. Incrementando, ovviamente, la velocità della rincorsa si è trovata troppo vicino all'asticella ed i primi due tentativi sono risultati assolutamente non riusciti. Aumentata al terzo intento, sia pur di poco, la rincorsa ha praticamente superato la misura ma non è stata sufficiente l'azione di richiamo ed ha fatto cadere il regolo, urtandolo con i talloni. Ha concluso con il settimo posto. La gara è stata crudele per le due grandi favorite: bronzo per Anna Chicherova ed argento per Brigetta Barret. La vittoria è andata con 2.03 a Svetlana Shkolina che quest'anno non aveva meglio di 1,98.

Siamo giunti all'ultima giornata di gare che ci vedono impegnati nel triplo e nelle due staffette veloci. Qualche anno fa (facciamo intorno alla trentina) avremmo sicuramente puntato qualche dollaro su una possibilità di medaglia. Infatti nel 1983 ad Helsinki schierando nell'ordine Tilli, Simionato, Pavoni e Mennea fummo secondi alla spalle degli Stati Uniti con il nuovo primato italiano. Domani variamo in campo maschile in quartetto Tumi, Galvan, Msrani ed Obon; fra le donne Alloh, Caravelli, Draisci ed Amidei. Auguri a loro.

In aperura di giornata si è parlato a lunghissimo di maratona italiana, visto che non avevamo nessun iscritto. Abbiamo sentito tutti i nomi, ma non quelli di Oscar Barletta e di Enrico Arcelli che la storia della corsa l'hanno scritta, sottoscritta e controfirmata.



Foto Fidal

# La sindrome dei "Boltiani"



Usain Bolt è un'Opera d'arte vivente (1), la rapidità e la leggerezza delle sue falcate sono insostenibili. Ha dominato i 200 metri con 19"66 e, se la Giamaica vincerà la staffetta, avrà eguagliato il record di medaglie olimpiche e mondiali di Carl Lewis. A me sembra un gigantesco colibrì, il variopinto volatile di Giamaica. Bolt nelle sue prime discese in pista ha calamitato pubblico con la sua mimica gestuale che sarebbe offensivo catalogare come istrionica. No Bolt, no stadi strapieni!

Emanuela Audisio, *la Repubblica*, prosa d'arte inframezzata da stilette caustiche, si è invaghita del Super Sprinter. Da lontano non possiamo valutare e monitorare gli eventuali

trasalimenti e sommovimenti di Audisio e di quelli che stravedono per Bolt.

Stendhal, Marie – Henri Beyle, nel 1817 durante il suo viaggio in Italia fu folgorato dalle Opere d'arte di Firenze e annotò in un diario il suo profondo malessere. Nel 1979 Graziella Magherini inquadrerà il corteo di sintomi (palpitazione, conati di vomito, mancamenti...) come la sindrome di Stendhal: ipereccitazione dalla visione o dalla lettura di una o più Opere d'arte.

Anche giornalisti di valore mondiale assoluto focalizzano l'attenzione su Bolt e nella visione periferica rimpiccioliscono Bodarenko, Mo Farah, Storl... e siamo in attesa dei balzi di Teddy Thamgho. Capita anche che Allyson Felix, tradita dai flessori della coscia, sia consolata come non "Felix". Che invenzione! (P.C.)



(1) Coniato da Guillaume Apollinaire.

## "Rispolveriamo" l'argento di Modica nel Mondiale di Siviglia del 1999

All'ora di pranzo è partita la maratona maschile di questo mondiale che sta consumando le ultime giornate. Al via non un solo italiano. La notizia confortante: Ruggero Pertile, l'anziano di Padova, si sta preparando per il Campionato Europeo del prossimo anno.

Durante la gara s'inframmettevano le immagini della gloria patria Gelindo Bordin, oro a Seoul 1988. Non un fuggevole cenno alla medaglia d'argento nel Mondiale di Siviglia.

Prima di togliere la ruggine a questa Chiodata, segnaliamo un mai visto.

Negli ultimi chilometri della maratona di Mosca Stephen Kiprotich, con cambi di direzione da ciclista nella volata, ha lasciato "sul posto" l'etiopio Lisa Desisa che, in crisi lattacida, ha resistito alla rimonta del connazionale Tadese Tola. Masinu a Vincenzo.

## «Ascuta a mia, curri da siciliano»

Nel computo del tempo si erano consumati, con il fluire di frazioni di secondo impercettibili, sette giorni e il mese di agosto di fine secolo volgeva all'epilogo e, sotto il torrido e lanoso mantello del cielo di Siviglia, l'Italia dell'atletica s'era già ritagliata con Mori, la May e Brugnetti angoli di gloria, ma sulla spedizione siciliana gravava il buio più opprimente, lo scuro che tutto e tutti confonde: fuori al primo turno dei 1500 l'atletico moro di Catania Giuseppe D'Urso, sfregata e detronizzata da un rigurgito d'acqua la madonnuzza della marcia Anna Rita Sidoti, mestamente nelle retrovie della batteria dei 5000 metri il corridore di Mazarino Salvatore Vincenti. Tre a zero, anzi un triplo zero che non aveva precedenti nelle competizioni internazionali.

E venne l'ottavo giorno, dopo che fu giorno e fu notte. Era il tardo pomeriggio di Massimo Vincenzo Modica, atteso al varco dalla moltitudine degli scettici: ma dove vuole arrivare questo siciliano piccolo piccolo, che si ostina, avvinghiato al suo allenatore Ticali, ad isolarsi nella collina di Mistretta? Ma come potrà reggere i ritmi dei campionissimi, dei Goffi e dei Caimmi che si sono preparati a quota 2000 a Dimaro, superaccessoriati e "confortati" da allenatori ispirati dal computer? Un allenatore baffuto, grondante di trofei ai microfoni della Tv, lo definiva benevolmente outsider. Figurarsi i capi, o gli imbonitori di professione, tutti coinvolti nel declamare le condizioni straordinarie di Goffi e del relativamente nuovo Caimmi.

Il poliziotto di Mistretta s'era suggestionato a tal segno che avrebbe preferito rinunciare alla gara e rientrare precipitosamente a Mistretta. Mi hanno imbottito la testa e se non fossero solo chiacchiere? E se questi correranno come cavalli scappati ed io "funnu" ai 35 gradi come capitò due anni fa ad Atene? Che faccio? Ah! il telefono, me la discuto con Ticali.

Infatti l'allenatore bagherese, benché formalmente inserito fra i tecnici della nazionale, non era stato convocato per la trasferta di Siviglia. Se lo ritiene opportuno si muova a sue spese, avranno borbottato. E poi questo Ticali non è, come Japichino, sposato con l'atleta e Modica non vale la Fiona. La telefonata scocca attorno alle 14 nei momenti del dubbio, quando si vede nero ed i tonfi e le sfortunate prestazioni degli amici e colleghi siciliani incombono come premonizioni. «Professore mio, non corro. C'è caldissimo

“chiddi parranu” di allenamenti oltre l’umano. Torno a casa!». E Masino coi baffi arricciati: «Tu si fuoddri, un pazzo fuorioso sei. Tu a curriri! C’è cavuro dici? E che le vampate di Siviglia sono diverse da quelle di Mistretta! Per grazia di Dio, ti sei sgumato trentine di chilometri con l’amicu Mazzara, a 41 gradi all’ombra. Ma quale, chi dici?! L’autri... quelli: due gambe hanno loro e due gambe hai tu. In due ore ed una decina di minuti devi dimostrare chi sei, che si sbagliano nel non considerarti. Ascuta a mia. Corri da siciliano e astutali”»

Vincenzo Massimo si persuase e subito dopo il via dentro lo Stadio, che dalla gommosa pista esalava fuoco dall’odore eccitante, percepì il giro di gambe agile con azione rotonda e un chilometro dopo l’altro andava sempre meglio; nella fase più critica quando stava per dileguarsi, con l’argenteria, il giapponese imperscrutabile Sato, Modica, in una gira- volta di pensieri, vide baluginare le stradine di Mistretta, i visi dei suoi amati, la festa con le statue dei Santi, il padre angelo e custode che lo incoraggiava dall’alto di una nuvola, ed infine, quando sgranò gli occhi, incredulo, sul traguardo, pochi secondi dopo dell’hidalgo Abel Anton, Massimo sentì che al suo fianco c’era anche Tommaso Masino Ticali di Bagheria, uno dei pochissimi al mondo che aveva creduto in lui.

**Pino Clemente, Le scarpette Chiodate Libro secondo.**

**Anche per la Francia** questi Mondiali non hanno rappotato grandissimi risultati. Certamente assai inferiori alle aspettative. Così , almeno per ora , si sono dovuti limitare al 17° posto della graduatoria per nazioni con due Argenti ed un Bronzo precedendo la Nuova Zelanda. Nella giornata odierna i migliori risultati sono stati il quarto posto nella staffetta 4 X 400 conquistato in 3.24.21 dopo aver conteso sino all’ultimo il podio alla Gran Bretagna, Dopo la buona partenza di Marie Gayot, Lenora Guion-Firmin ha fatto un magnifico campo per passare il terzo testimone Muriel Hurtis. Il più esperto del relè Blu Floria Guei ha permesso di saltare sulla scia di Christine Ohuruogu. Campione di Francia aggrappato che poteva per il campione del mondo in carica, ma ha dovuto cedere alle logicamente ultimi centocinquanta metri. La vittoria alle russe che ha vinto in 3'20" 19 battendo con una certa sorpresa le atlete degli USA i (3'20" 41), e quindi la Gran Bretagna (3'22" 61). Nella maratona maschile Benjamin Malaty ha conquistato la ventottesima posizione in 2.19.21 . Non è stato un capolavoro ma , dopo un 1.07.51 sulla metà del tracciato, è un risultato più che decoroso per un atleta per il quale non ci si poteva addendere parecchio di più.

## Histoires Italiennes

Plus de la moitié les magasins dans la province de Catane (Sud de l’Italie ) n’émettent pas de reçu ou une facture selon les conclusions des audits effectués par la Guardia di Finanza (Police de doanes), Dans de nombreux cas, les caisses enregistreuses ont été éteints, mais «il y avait des ventes en cours, d’autres n’ont même pas été installés. La police a également révélé un haut niveau de travailleurs illégaux d’utilisation.

Sur 150 activités inspectés dans 80 ont été détectés violations de l’échec ou de la délivrance irrégulière de documents fiscaux, avec un pourcentage del’53%. Certains commerçants n’ont pas non plus présenté les déclarations fiscales annuelles. Dans la ville sicilienne de Paternò ’ont été identifiés 15 travailleurs illégaux sur un total de 17, employée à des tâches et des horaires différents a ceux des contrats, sans assurance maladie et contre les risques d’accidents

Campionato di pantalera

## Esordienti, vittoria della San leonardo



Allo sferisterio di Imperia primo spareggio del campionato Esordienti. Agli ordini dell’arbitro Verdini, di fronte la San Leonardo (che ha chiuso al terzo posto nel girone C) in campo con Gabriele Riva, Riccardo Ansaldo, Emanuele Fossati e Riccardo D’Orio, ed il Ricca (che ha chiuso al secondo posto il girone A con gli stessi punti di Castagnolese A e Castagnolese B, risultando, però, quarto per classifica avulsa) con Tommaso Boffa, Alessandro Prandi, Filippo Raimondo e Davide

Marengo. Il Ricca gioca un ottimo primo tempo, andando al riposo sul 5-1. Nella ripresa esce la San Leonardo che rimonta e vince 7-6.